

ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA SAN DOMENICO



Piazza S. Giovanni, 8 - 12084 Mondovì Carassone (CN)

tel. 0174 40819 - mail info@maternasandomenico.it - pec info@pec.maternasandomenico.it

C.F. 93007270049 - P.I. 02154020040

P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
2025-2028

1. Premessa

La Scuola Materna San Domenico è una comunità educante di indirizzo cattolico che pone al centro della propria azione la persona nella sua globalità.

E' volta a favorire la crescita umana e culturale dei bambini, orientata ai valori evangelici, attenta alle sfide del nostro tempo.

La scuola, essendo paritaria (riconoscimento ministeriale del 28 febbraio 2001) fa parte del Sistema Educativo Nazionale d'Istruzione e Formazione, perciò si allinea alla normativa scolastica nazionale in vigore, e in particolare alle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254 del 16 novembre 2012)*, operando in collaborazione con le famiglie.

L'istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutti i docenti, il Piano dell'Offerta Formativa.

Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione ed ha lo scopo di rendere trasparenti le scelte educative e organizzative di fondo della scuola.

Rappresenta il "patto formativo" tra scuola e famiglia e richiede, in tal senso, condivisione e rispetto dei principi generali e delle modalità organizzative che la scuola si è data.

Il documento, coerentemente con gli indirizzi P. E. e con gli obiettivi generali ed educativi della Costituzione Italiana, con particolare riferimento agli articoli 3; 4; 30; 33; 34, dà piena adesione ai principi di:

- ✓ *uguaglianza*: la scuola è aperta a tutti, senza alcuna discriminazione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, ideologia politica, condizioni psicofisiche e socio-economiche;
- ✓ *imparzialità*: il servizio è svolto secondo i criteri di giustizia e imparzialità, con regolarità e continuità, nel rispetto del contratto di lavoro del personale operante;
- ✓ *partecipazione e coinvolgimento*: tutte le componenti sono coinvolte nelle fasi progettuali, operative e valutative dell'attività attraverso gli organi collegiali istituiti e le altre modalità di confronto e collaborazione;

- ✓ *libertà di scelta delle famiglie*: la scuola, in quanto non statale, contribuisce nel Paese a garantire l'effettivo pluralismo delle istituzioni con la sua proposta di qualità.

Il Piano dell'Offerta Formativa riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà territoriale in cui la scuola è inserita.

E' reso pubblico tramite affissione alla bacheca della scuola.

2. Origine ed evoluzione dell'Asilo Infantile di Mondovì Carassone

Dal primo registro dei verbali della Scuola

“Se mai fuvvi popolazione o piccolo centro qualsiasi che abbia sentito vivissimo il bisogno di un Asilo d' Infanzia, nel bel numero vuolsi senza fallo collocare Carassone, sobborgo della città di Mondovì, abitato in massima parte da famiglie meno agiate e bisognose, il quale per sua particolare giacitura e posizione topografica è impossibilitato a fruire di molti vantaggi, che offrono abbondanti le altre Sezioni, fra cui non ultimo quello degli Istituti sunnominati (Asili), da lunghi anni nelle medesime esistenti, doveva necessariamente non lasciare intentati i mezzi che potevano agevolare l' impianto: e qui, per stretto compito di cronista fedele, come per sacro dovere di onesto cittadino, devesi ricordare, con parole di sentita riconoscenza la onorata memoria del sacerdote Gondolo Bartolomeo da Chiusa Pesio, il quale chiamato dal voto unanime della popolazione alle cure di questa vetusta chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Lupazzanio, nel caldo affetto che ebbe mai sempre a portare ai diletti parrocchiani, i quali, siccome figli e fratelli, con evangelica carità al pastoral suo cuore sentì carissimi, sempre intento ad ogni loro bene, lungamente studiò l'idea di un Asilo Infantile, che nato nel 1873, e da lui con ogni cura e zelo, mercè ed eziandio l'obolo di filantropici cittadini amorevolmente sorretto, pur tuttavia venne sgraziatamente a cadere, quando nel 1876, il pre lodato Rettore don Gondolo fu rapito da subita improvvisa morte.”

Con questo preambolo fedelmente estrapolato dal registro dei verbali di quegli anni, inizia il cammino dell'Asilo Infantile di Carassone.

E così per l'improvvisa morte del fondatore don Gondolo e per le ristrettezze finanziarie dopo appena tre anni di vita, si dovette sospendere l'attività dell'Asilo.

Nel mese di luglio del 1877 alcuni illustri carassonesi come il dott. Evasio Roggeri e il Rettore don Rocca, subentrato al parroco deceduto, proposero la nomina di un Comitato promotore per la fondazione dell' “Asilo Infantile di Carassone”. Ne fecero parte l'Avvocato Pasquale Scalera, deputato, eletto nel territorio monregalese, che svolse le funzioni di presidente, il dott. Evasio Roggeri, il cav. Alessandro Musso, il cav. Nicola Borsarelli, il Rettore don Rocca, il dott. Balbiano, chirurgo presso l'Ospedale di Carassone.

Questo Comitato promotore dette inizio all'attività con la raccolta di pubbliche sottoscrizioni, facendo appello alla carità cittadina: tale iniziativa permise di accumulare una considerevole somma, che venne incrementata annualmente con la realizzazione dei “Banchi di beneficenza”, tanto da poter far sì che, provvisoriamente aperto nel mese di gennaio 1878, potesse - nell'ottobre dello stesso anno - venire

riconosciuto e costituito, con Regio Decreto, in Corpo Morale, ricevendo in tal guisa il suggello di ogni più valida garanzia, per la piena assicurazione di sua futura esistenza.

Con il verbale n.2 in data 17 luglio 1878, il Consiglio di Amministrazione composto da Pasquale Scalera, presidente; cav. Nicolò Borsarelli, cav. Alessandro Musso, dott. Evasio Roggeri, don Giuseppe Rocca, Carlo Boasso, tesoriere, notaio Francesco Masenti, segretario, viene sottoposta al Consiglio la domanda da inoltrare a S.M. Re d'Italia per l'erezione dell'Asilo di Carassone in Corpo Morale e per l' approvazione dello Statuto organico e del Regolamento interno.

Il Decreto di approvazione è del seguente tenore:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

*Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;
Vista l'istanza, con cui gli Amministratori dell'Asilo Infantile di Carassone, del Comune di Mondovì, domandano che quella Pia Istituzione venga costituita in Corpo Morale;*

Visto il parere della Deputazione Provinciale del 12/08/1878;

Vista la legge 3/8/1862 sulle Opere Pie, ed il relativo regolamento:

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo

L'Asilo infantile nel sobborgo di Carassone del Comune di Mondovì (Cuneo) è costituito in corpo morale.

Ordiniamo che il presente Decreto munito del Sigillo di Stato sia inserito nella raccolta delle Leggi e Decreti del regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano addì 19 ottobre 1878

Firmato Umberto

contrassegnato G. Zanardelli

L'Asilo ebbe la sua prima sede nei locali siti a piano terra dell' Ospedale S. Antonio Abate; prestava servizio una insegnante religiosa appartenente alla Piccola Casa della Provvidenza (del Cottolengo), che nelle ore libere dalla scuola, collaborava con le altre consorelle nel nosocomio.

Collaboravano con le insegnanti alcune ispettrici nominate dal Consiglio di amministrazione; la minestra del pranzo veniva erogata gratuitamente dalla cucina dell'Ospedale.

Per motivi igienici, ed i continui pericoli di epidemie e contagi che potevano essere diffusi dagli infermi ricoverati nei locali sopra stanti, ed alle continue lagnanze

della popolazione, l'Amministrazione ritenne opportuno cercare un'altra sistemazione alla Scuola

Dal verbale in data 19/6/1882 emerge che l'Amministrazione dell'Ospedale di S. Antonio è disposta a vendere a trattativa privata all'Asilo di Carassone il fabbricato di proprietà dell'Ospedale stesso sito dinnanzi alla chiesa di S. Evasio.

Da verbale in data 28 giugno 1883 si rileva che sono fallite le trattative per l'acquisto dell'edificio dinnanzi a Sant'Evasio e che nel frattempo è pervenuta all'Amministrazione dell'Asilo una lettera da parte della Superiora delle suore Domenicane di Carassone, con cui si informa che tale Congregazione può disporre di un fabbricato con un ampio locale indipendente dal Collegio e dal Convento con uscita diretta su via Botta, dandosi inoltre disposte a prestare la loro opera a beneficio della scuola.

In data 4 luglio 1883 viene dato atto della stipula di una convenzione della durata di anni tre a fronte di una spesa di lire 300 annue e si decide il trasloco dell'Asilo in via Botta (in un corpo di fabbrica ora abbattuto e ricostruito, ove si trova l'attuale farmacia) in previsione del giorno di apertura fissato per il 1° ottobre 1883.

In detto fabbricato al piano superiore vi erano pure le aule della Scuola Elementare Comunale, il cui accesso era comune con quello dell'Asilo.

Nell'anno 1934 (ma non si ha data certa) essendo il numero degli alunni frequentanti salito a 112, per opera del nuovo rettore can. Giuseppe Aimo, l'Asilo ebbe la sua sede definitiva al piano terreno della Casa Canonica, in locali non utilizzati, dove funziona tuttora.

Dal verbale in data 1° ottobre 1953 si prende atto dell'inaugurazione dei locali restaurati dell'Asilo: infatti l'Amministrazione Comunale, tramite propria deliberazione a firma dell'allora sindaco prof. Michelangelo Giusta concedeva in uso il locale ove era stata realizzata la cucina ed il locale attiguo adibito a refettorio, in quanto sino a quella data i tavoli utilizzati per il consumo della minestra, fornita dall'Amministrazione e di quanto portato con il cestino da casa, erano situati nell'attuale sala giochi, mentre la cucina si trovava nell'interrato.

In occasione di questa trasformazione, vennero realizzati ingenti lavori di restauro completamente a carico dell'Asilo e precisamente: costruzione del refettorio, della cucina, con realizzazione del pavimento e rivestimento in piastrelle, allestimento dell'impianto di riscaldamento con termosifoni, nuova pavimentazione delle aule con palchetto e completa ristrutturazione del blocco di servizi igienici.

Nell' anno 1985 si è provveduto alla costruzione della C.T. con l'impiego di un contributo della Regione Piemonte. Sempre lo stesso anno si è costruito un muro di sostegno nell' area esterna di proprietà della parrocchia, al fine di ricavare un giardino in uso esclusivo dei bimbi dell'Asilo. Anche questo intervento è stato effettuato con mezzi finanziari della scuola.

Lo statuto dell' Ente, approvato da Re Umberto I in data 19 ottobre 1878, è rimasto in vigore sino alla data del 13/2/1991, quanto l'Assemblea degli azionisti, con proprio verbale n. 1, ha presentato istanza alla Regione Piemonte per il riconoscimento della “Natura giuridica di diritto privato”.

Con Decreto della Giunta Regionale n. 45-9503 in data 14/10/1991 viene riconosciuta all'Ente “Personalità giuridica di diritto privato” e con successivo D.G.R. n. 63-265902 del 19/07/1993 viene variata la denominazione dell'Ente da “Asilo Infantile di Carassone “ in “Scuola Materna San Domenico“, con relativo nuovo statuto composto da 16 articoli.

Organi dell'Ente sono l'Assemblea degli Azionisti ed il Consiglio di amministrazione, composto dal presidente che per diritto è il parroco (che potrà tuttavia delegare a tale carica uno dei componenti dell'Assemblea degli azionisti) e da altre sei persone che vengono elette dall'Assemblea degli azionisti. Il presidente della scuola ed il Consiglio di amministrazione durano in carica cinque anni.

Nell' anno 1998 a seguito della sempre maggiore affluenza di alunni alla “Materna San Domenico“, l'Amministrazione ha deciso di ampliare la ricettività della scuola realizzando la terza sezione (aula “Lidia Cagnazzi”, in ricordo di una persona che ha dedicato per decenni la propria attività a sostegno dell'Ente); anche in questo caso le spese inerenti l'adeguamento dei locali con la realizzazione di un secondo blocco di servizi è stata interamente affrontata dall'Amministrazione dell'Ente con il contributo di privati e della Fondazione della Cassa di Risparmio di Cuneo.

Nell'anno 1999, come documentato nel verbale del Consiglio comunale n. 79 del 21/12/1998, a seguito di una trattativa effettuata con il Comune di Mondovì, per la sanatoria ed il recupero di affitti per locali occupati della Parrocchia e dalla Scuola materna, l'Amministrazione comunale decise di alienare per il prezzo di 20 milioni di lire il locale cucina ed il locale refettorio, somma pagata dalla Scuola materna, con acquisto effettuato a nome della parrocchia che è proprietaria dell'intero stabile.

Nel corso dell'anno 2005 grazie al contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Cuneo è stato rifatto l'intero blocco dei servizi costruiti nel 1953; in questa

occasione si è pure ammodernato parte dell'impianto di riscaldamento delle aule e degli stessi servizi igienici.

Nell' anno 2010, su segnalazione di diversi rilievi ispettivi effettuati dall' ASL CN 1, circa la non idoneità del transito degli alunni nel locale cucina per raggiungere i tavoli del refettorio, si è provveduto ad adeguare la struttura a quanto segnalato, spostando la cucina sul lato nord del refettorio ed occupando la superficie lasciata libera come sala pranzo.

La spesa sostenuta è stata superiore ad € 50.000 ed anche in questo caso è stata affrontata dall' Amministrazione dell' Ente, con un contributo di € 20.000 della Fondazione CRC.

Nell'anno 2013 a seguito della paventata chiusura dell'altra scuola paritaria esistente nel Comune di Mondovì, l' Amministrazione comunale ed il personale della scuola Maria Immacolata hanno contattato il Consiglio di amministrazione della Scuola San Domenico per chiedere la gestione della scuola di via Fossano gestita dalla Congregazione delle Suore Francescane di Mondovì.

Dopo incontri avuti con la Superiora ed Economa della Congregazione, con il personale docente , con il sindaco e assessore all'Istruzione della città di Mondovì, il Consiglio di amministrazione della San Domenico ha dato l'assenso alla cessione del ramo di azienda effettuato con atto notarile del 29/05/2014.

Nell' anno 2014 durante le vacanze estive è stato realizzato nell'aula n. 2 un soppalco, accessibile con scala interna, che ha permesso di creare un dormitorio per circa 30 bimbi, necessità pregressa derivata dal fatto che in precedenza ogni giorno venivano stese le brandine e poi ritirate, con notevole dispendio di tempo da parte delle insegnanti e contestuale minore assistenza ai bambini. Nel contempo si è pure ristrutturato un locale sito a fianco del soppalco da utilizzare quale ufficio o archivio.

La spesa sostenuta per tali lavori ammonta a complessivi € 29.600 interamente finanziati dall'Amministrazione della Scuola.

Nell'anno 2019, grazie alla partecipazione del bando CRC, è stato ristrutturato il salone dell'accoglienza. Sono stati installati pannelli fono-assorbenti per migliorare l'acustica, è stato realizzato un angolo morbido, spazio raccolto, luogo di incontro dove rilassarsi tra i cuscini.

Nell'anno 2020, in seguito alle normative covid-19, in una parte del salone è stata ricavata un'aula didattica, per accogliere una delle tre sezioni, garantendo così la divisione in bolle. Ad oggi, per questioni organizzative, la situazione non è variata, in

quanto le Insegnanti si sono rese conto dell'importanza di questo spazio, infatti avere le tre sezioni distanziate, garantisce una migliore didattica.

Per quanto riguarda il momento del riposo pomeridiano, le Insegnanti per permettere ai bambini dell'ultimo anno di svolgere le attività di pregrafismo, nel pomeriggio, con migliore concentrazione, hanno deciso di far riposare tutti i bambini delle altre due sezioni. Questa decisione comporta un notevole aumento di bambini, che fisicamente non possono essere collocati tutti nel soppalco, quindi le Insegnanti hanno ripreso a stendere e ritirare le brandine al piano sottostante. Per garantire migliore assistenza è necessaria la presenza di due Insegnanti.

Attualmente la Scuola è divisa in tre Sezioni, fa parte del Distretto Scolastico n° 66 di Mondovì ed è sotto la vigilanza dell'Istituto comprensivo Mondovì-1. Aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne non Statali (F.I.S.M.) ed è convenzionata con il Comune di Mondovì.

3. Scuola e territorio

Condizioni ambientali

Tutti i fattori di qualità riferibili alle condizioni ambientali della Scuola sono descritti ampiamente nella Carta dei Servizi.

Dal punto di vista strutturale, la Scuola è situata all'interno di un chiostro secentesco di proprietà in parte comunale, in parte parrocchiale. La Scuola si trova nell'ala nord-est dell'edificio, a piano terra. Si accede con il passaggio in un'area porticata. Fronte all'ingresso principale, che consta di un breve corridoio, è sistemato un blocco servizi con tre bagni per gli alunni ed uno per il personale, lavabi e area per l'igiene personale. Proseguendo nel corridoio, vi è l'accesso al giardino esterno, area dedicata al gioco libero nei mesi primaverili e autunnali, allestito con giochi. Sul lato destro del corridoio principale di ingresso si accede ad una prima aula, sovrastata da un soppalco di recente costruzione, che ospita l'area dormitorio, un piccolo ufficio e un magazzino. Sempre sul lato destro del corridoio rispetto all'ingresso, comunicante direttamente con i vani descritti in precedenza, vi è una ulteriore aula con annessi servizi igienici e lavabi.

Sulla sinistra del corridoio di ingresso si trovano, nell'ordine: un'aula con spazio dedicato alla coordinatrice; il salone principale; un disimpegno che permette di accedere al refettorio; il locale cucina, che comunica con il refettorio - oltre che con porta di ingresso - con finestra passavivande. Sia il salone principale che il refettorio, che la cucina, sono dotati di porte di comunicazione con il porticato esterno del chiostro.

L'utenza utilizza esclusivamente l'ingresso principale, così come il personale docente. Il personale addetto alla cucina e alle pulizie accede invece dal locale refettorio.

I certificati di agibilità, il piano di evacuazione ecc. sono reperibili e a disposizione degli utenti presso l'Ufficio amministrativo della Scuola stessa.

Situazione socio/ambientale e socio/culturale di inserimento

La Scuola è situata a Mondovì, una delle sette "città sorelle" della provincia di Cuneo, e precisamente sorge a Carassone, uno dei rioni più antichi della città stessa.

Se nel passato Carassone era considerato il rione industriale per eccellenza per le famose fabbriche di ceramiche monregalesi, oggi il borgo - che conta all'incirca 2.000 abitanti - ha assunto carattere principalmente residenziale, anche per la particolare posizione geografica all'interno della città e per le limitate vie di accesso.

La Scuola, che nel 2018 ha festeggiato il 140° anniversario della fondazione, è una delle istituzioni più antiche di Mondovì; è situata nella zona centrale del borgo, in un contesto curato, protetta dalla strada dal Chiostro dell'antico convento domenicano che ivi sorgeva. I locali sono ampi e luminosi, tutti orientati sul lato sud-est, ricevendo abbondante illuminazione naturale grazie al fatto che il lato si affaccia direttamente sulla campagna circostante, fattore che la protegge da fenomeni di inquinamento industriale o acustico.

La Scuola dispone di un ampio giardino recintato della superficie di circa 2.500 mq, attrezzato con giochi e sabbionaia, e con la possibilità di realizzare attività di giardinaggio e coltivare interessi botanici.

Fra i residenti del quartiere c'è un tessuto comunitario vivace al quale la scuola contribuisce. La scuola permette inoltre di innescare processi di socializzazione e di inserimento nel contesto rionale o cittadino delle nuove famiglie residenti.

Le famiglie, di estrazione socio-culturale eterogenea, seguono con interesse i bambini. Sono impegnate nel favorire un clima sereno, atto a promuovere la crescita armonica dei propri figli; da parte di tutti c'è una buona collaborazione con la scuola a tal riguardo.

Utenza

La scuola accoglie, come da Statuto (art.2) la generalità dei bambini del rione di Carassone e, avendone la possibilità ed essendoci la richiesta, i bambini che provengono da altri rioni della città, ed anche da Comuni vicini.

Inoltre, l'impostazione religiosa che la caratterizza, consente di dare una risposta alle famiglie che condividono i valori cristiani.

La scuola, inserita in questo contesto sociale, è attenta e attiva all'interno della vita della comunità locale, promuovendo atteggiamenti di fiducia, fratellanza e solidarietà.

Al fine di venire incontro ai genitori che hanno un orario di lavoro che si prolunga oltre quello di apertura della scuola, si è predisposto un servizio di post-scuola dei bambini che ne fanno richiesta, con l'estensione dell'orario di permanenza nell'ambiente scolastico fino alle ore 18.00.

Organizzazione della nostra offerta formativa triennale

La Scuola "San Domenico" si propone di accompagnare il bambino alla conoscenza e alla stima di sé, della realtà che lo circonda, per acquisire una formazione globale e armonica della propria persona. Per il bambino è importante frequentare la Scuola dell'Infanzia. Questa esperienza diventa occasione per incontrare e conoscere altri bambini della stessa età. Ciò gli permette di prendere coscienza che esistono anche gli altri, con diritti che vanno rispettati, con modi di fare che richiedono apertura, collaborazione, pazienza, disponibilità all'aiuto. Il vivere insieme, inoltre, porta a confrontarsi con alcune regole e ad uscire gradualmente da atteggiamenti egocentrici.

Collaborazioni

La scuola agisce in rete con le altre scuole del territorio e collabora in modo fattivo con altri Istituti scolastici analoghi sul piano della progettualità, del confronto, della formazione.

Come scuola che si ispira ad una visione antropologica cristiana, aderisce alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) ed è in collegamento con le altre scuole FISM della provincia.

La scuola collabora altresì con persone qualificate esterne alle quali vengono affidati progetti extra scolastici svolti durante l'anno scolastico in corso.

Il coordinamento della scuola con altre agenzie educative e nella rete più ampia della comunicazione, stimola il processo di crescita personale, professionale e sociale delle insegnanti e permette una pluralità di proposte in forma integrata a vantaggio dei bambini e delle bambine.

Ricerca della continuità

La continuità è una delle collaborazioni più importanti con le scuole del territorio.

Essa è realizzata in modo verticale, tra Asili nido, Scuola dell'infanzia e Scuola primaria, attraverso il dialogo e l'informazione, ed in modo orizzontale tra le insegnanti delle diverse Scuole dell'infanzia della zona per corsi di formazione e aggiornamento e scambi di esperienze

Momento significativo di questo interscambio e collaborazione è il passaggio dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola primaria, attraverso attività in collaborazione programmate dalla Commissione continuità nonché attraverso la regolare compilazione del fascicolo personale dell'alunno.

Il dossier contiene informazioni atte a delineare la 'prima' storia scolastica del bambino e si caratterizza come occasione di verifica in itinere del suo percorso scolastico.

Insieme ad altra documentazione, comprovante le principali tappe del suo processo di crescita, viene trasmesso alla Scuola primaria, al fine di assicurare la continuità pedagogica, curricolare ed organizzativa, e far sì che il passaggio tra i due ordini di scuola sia graduale e adeguato al personale livello di maturazione raggiunto.

Criticità attuali e possibili soluzioni

Negli ultimi anni la Scuola "San Domenico" ha dovuto affrontare profondi cambiamenti esterni, sia dal punto di vista sociale che da quello organizzativo e tecnico. Il venire meno della componente più strettamente religiosa nella gestione della Scuola, e tematiche più generali come il progressivo indebolimento generale dell'identità e dei valori cattolici, la crisi economica, l'evolversi sempre più rapido della società moderna, il calo delle nascite e l'invecchiamento della popolazione, hanno inciso sulle dinamiche organizzative della Scuola, impegnando molto sia la componente amministrativa che quella didattica per poter necessariamente restare al passo con i tempi. La Scuola ha patito un calo di iscrizioni, dovuto essenzialmente ad una congiuntura demografica negativa; per poter ovviare a questa difficoltà - decisamente preoccupante perché è dalle iscrizioni che dipendono direttamente ed indirettamente le fonti di finanziamento dell'attività della Scuola stessa - l'Amministrazione ha deciso di puntare con forza alla qualità dell'insegnamento, investendo nell'innovazione didattica, con la creazione di progetti, proposte nuove e autorevoli come il percorso del bilinguismo, supportate anche da Enti e Fondazioni del territorio. Una Scuola quindi che, rispetto ad un passato

neanche troppo lontano, ha decisamente aperto i propri orizzonti e si è dimostrata attenta al cambiamento e alle necessità delle famiglie e dei bambini di oggi.

Dal punto di vista didattico, visti anche i notevoli sforzi economici compiuti da parte dell'Amministrazione, e visto il gradimento dell'utenza, la "San Domenico" ha investito molto ed in modo finora proficuo e si propone comunque di mantenere alto il livello qualitativo. L'obiettivo è di mantenere questo standard, prestando sempre la massima attenzione alle potenzialità della sperimentazione, all'innovazione, al supporto delle nuove tecnologie, per non perdere terreno nell'evoluzione continua del mondo, della società e della didattica.

Permangono tuttavia delle difficoltà estrinseche alla sfera didattica e amministrativa, quali l'impoverimento del carattere di centralità del rione in cui si opera, la scarsità di infrastrutture di cui è dotato il contesto (primariamente, di parcheggi e di una viabilità fluida).

Infine, in questi ultimi anni ci sono state numerose variazioni all'organico del personale docente, con conseguenti notevoli difficoltà per l'amministrazione nella ricerca di sostitute.

4. La scuola paritaria in linea con la riforma della Scuola

La Scuola Materna San Domenico, nel pieno rispetto delle Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, si pone come contesto di cura, relazione e apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze.

Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni, che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose, e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si prefigge di promuovere lo sviluppo delle seguenti dimensioni:

- ✓ *Identità*: significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile; sperimentare diversi ruoli: figlio, alunno, compagno, maschio e femmina, abitante di un territorio e appartenente ad una comunità.
- ✓ *Autonomia*: comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; di partecipare alle attività nei diversi contesti; di avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; di realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; di provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; di esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; di esplorare la realtà e comprendere le opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; di assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
- ✓ *Competenze*: significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.
- ✓ *Cittadinanza*: sviluppa la capacità di scoprire gli altri, i loro bisogni e le necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di

vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

5. Percorso educativo curricolare

La nostra scuola offre ai bambini la possibilità di crescere in un ambiente sereno, adatto a loro, dove imparano le regole della vita con gli altri e ad affinare abilità e competenze.

Nel perseguire gli obiettivi fondamentali come descritti del paragrafo 4, la scuola pone una particolare attenzione all'apertura ai valori cristiani.

5.1 Campi di esperienza, curricolo, competenze

Il quadro di riferimento per la programmazione scolastica è costituito dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo dell'istruzione*.

Le Indicazioni, nel rimarcare che il compito fondamentale della scuola è lo sviluppo armonico ed integrale della persona, evidenziano i seguenti punti:

- ✓ la Scuola dell'Infanzia che costituisce il primo segmento del percorso scolastico dell'alunno, contribuisce in modo determinante all'innovazione, allo sviluppo culturale e sociale del Paese;
- ✓ l'azione della Scuola si realizza attraverso la collaborazione con la famiglia nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e spazi educativi;
- ✓ le Scuole sono chiamate ad elaborare il proprio curricolo scolastico nell'ambito della loro autonomia e della libertà d'insegnamento.

In questo contesto vengono individuati gli strumenti, tra loro interconnessi, attraverso cui sviluppare l'azione educativa e acquisire delle competenze. Essi sono:

- ✓ **I CAMPI DI ESPERIENZA**
- ✓ **IL CURRICOLO**

I **campi di esperienza**, delineati nell'ultima versione delle Indicazioni, sono:

- ✓ Il sé e l'altro
- ✓ Il corpo e il movimento
- ✓ Immagini, suoni, colori
- ✓ I discorsi e le parole
- ✓ La conoscenza del mondo

Essi sono considerati i luoghi del fare e dell'agire, sia individuale, sia di gruppo.

Sono mezzi di riflessione e di dialogo che attingono ai vissuti dei bambini, i quali, guidati dall'azione consapevole delle insegnanti, pervengono progressivamente a forme di riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione, di ricerca, imparando a ragionare, descrivere, classificare, manipolare, produrre, pensare...

Nelle Indicazioni ogni campo di esperienza è accompagnato da "traguardi di sviluppo della competenza", che sono riferimenti per le insegnanti in quanto suggeriscono piste da percorrere, aiutano a finalizzare l'azione educativa per portare il bambino verso apprendimenti sempre più sicuri e alla graduale acquisizione di competenze.

Il **curricolo** è l'espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia della scuola e, in virtù di queste prerogative, costituisce l'insieme delle scelte educativo/didattiche, delle strategie, delle esperienze, delle occasioni di apprendimento che si offrono ai bambini per raggiungere le finalità e gli intenti formativi considerati.

La scuola predispone il curricolo richiamandosi ai contenuti dei campi di esperienza e ai "*traguardi di sviluppo delle competenze*" già accennati, tiene conto dei bisogni educativi specifici di ogni bambino, attinge alle loro esperienze nell'individuare le attività didattiche ed educative.

Il curricolo, così inteso, ha carattere esplicito, cioè riguarda il percorso educativo pensato, progettato, organizzato; è l'insieme delle intenzionalità del docente in merito agli obiettivi, ai contenuti, alla metodologia della propria azione didattica.

Tutto questo contribuisce a portare l'alunno a raggiungere delle competenze, cioè ad acquisire la capacità di padroneggiare situazioni in forma personale e creativa. Secondo le Indicazioni il bambino acquisisce delle competenze quando rafforza le abilità sensoriali, motorie, linguistiche, logiche coinvolgendo anche la sfera affettivo-relazionale (emozioni, atteggiamenti, partecipazione...).

Prospetto campi di esperienza

Campo di esperienza	Valore formativo	Traguardi per lo sviluppo delle competenze
IL SE' E L'ALTRO	<p>E' il campo nel quale il bambino formula tanti perché, apprende i fondamenti del senso morale, prende coscienza della propria identità, scopre le diversità e apprende le prime regole della vita sociale.</p> <p>Coglie le diverse relazioni con adulti e coetanei, interviene, ascolta e impara discutendo.</p>	<p>Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.</p> <p>Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.</p> <p>Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre.</p> <p>Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere le reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.</p> <p>Si orienta nelle prime generalizzazioni del passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.</p>
IL CORPO E IL MOVIMENTO	<p>E' il campo nel quale il bambino prende coscienza del proprio corpo, conosce le sue funzioni, le sue possibilità espressive e comunicative, impara a rispettarlo ed ad averne cura, diventa consapevole degli altri comunica e interagisce con loro</p>	<p>Il bambino vive pienamente la sua corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.</p> <p>Riconosce i segnali e i ritmi del corpo.</p> <p>Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo anche con l'uso di piccoli attrezzi.</p> <p>espressiva.</p>
IMMAGINI, SUONI, COLORI	<p>E' il campo nel quale il bambino conosce i linguaggi visivi, grafico/pittorici, sonori, manipolativi.</p>	<p>Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione,</p>

		<p>il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo, sviluppa interesse per l'ascolto della musica. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale, utilizzando voce, corpo, oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.</p>
I DISCORSI E LE PAROLE	<p>E' il campo in cui il bambino impara a comunicare con le parole, ad arricchire il suo pensiero anche con il confronto con gli altri, ad ascoltare, descrivere, giocare con la lingua, a sperimentare la lingua scritta.</p> <p>Il contatto con altre lingue favorisce la conoscenza di suoni, tonalità e significati diversi.</p>	<p>Il bambino sa usare la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi.</p> <p>Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in diverse situazioni comunicative.</p> <p>Sperimenta rime e filastrocche. Ascolta e comprende narrazioni. Scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.</p>
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<p>E' il campo in cui il bambino esplora la realtà, i fenomeni naturali, le piante, gli animali e i fatti del mondo</p>	<p>Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.</p> <p>Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.</p> <p>Ha primi approcci numerici.</p> <p>Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</p>

Progetto educativo curricolare

PROGETTO ANNUALE 2025/2026

Scuola dell'infanzia San Domenico Mondovì

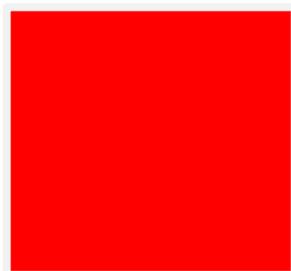


*Scuola Materna San Domenico
Piazza San Giovanni in Lupazzano, 8
12054 Mondovì (Cn)
info@maternasandomenico.it
Tel. 0174-40819 C.F. 93007270049*

I NOSTRI AMICI ALBERI



NELLA NOSTRA SCUOLA CI SONO 3 SEZIONI



3 ANNI



4 ANNI



5 ANNI

ENTRIAMO A SCUOLA DALLE 7,30 ALLE 9,00
DOPO UN MOMENTO DI GIOCO LIBERO E
ACCOGLIENZA, CI SEDIAMO IN CERCHIO
(CIRCLE TIME) PER CANZONCINE E GIOCHI DI
GRUPPO, PREGHIERA E SPUNTINO MATTUTINO.

SUCCESSIVAMENTE CI DIVIDIAMO NELLE 3
SEZIONI PER LA ROUTINE QUOTIDIANA,
L'APPELLO, GLI INCARICHI E POI INIZIAMO LE
ATTIVITA' GIORNALIERE (PSICOMOTRICITA',
INGLESE, ATTIVITA' CREATIVE E RELIGIONE).

ALLE 11:30 CI RECHIAMO IN REFETTORIO PER IL
PRANZO.

DOPO UN MOMENTO DI GIOCO LIBERO,

CI PREPARIAMO PER LA PRIMA USCITA DALLE
12:45 ALLE 13:15.

L'ORA DEL PISOLINO, IN BASE ALLE NOSTRE
ESIGENZE, E' DALLE 13:30 ALLE 15:00 C.CA.

PER I BIMBI CHE RIMANGONO SVEGLI (cioè quelli
dell'ultimo anno) SVOLGIAMO ATTIVITA' DI
LETTURA, INGLESE, GIOCO LIBERO E
PREGRAFISMO IN PREVISIONE DELLA
PREPARAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA. DALLE
15:45 ALLE 16:15 CI PREPARIAMO PER LA SECONDA
USCITA, MENTRE ALCUNI DI NOI USUFRUISCONO
DEL SERVIZIO DOPOSCUOLA FINO ALLE 18:00.

PROGETTO ANNUALE:

I NOSTRI AMICI ALBERI

Il progetto annuale “I NOSTRI AMICI ALBERI” intende avvicinare i bambini a tutto ciò che la natura offre rendendoli più consapevoli dell’importanza che essa ha per la nostra vita e insegnando loro come rispettarla.

L’ALBERO come simbolo di vita, ci accompagnerà in questo nostro percorso, al fine di far comprendere ai bambini la grande importanza che gli alberi hanno per la nostra vita; ecco che allora si trasformeranno in piccoli esploratori per poter vedere e percepire l’ambiente in un modo diverso, imparando ad osservare e distinguere forme, colori, suoni, rumori, dimensioni, strutture e rapporti.

La scelta di lavorare sugli alberi consente di utilizzare e valorizzare il giardino della nostra scuola, avvicinando e invitando i bambini al rispetto di ogni essere vivente e di saper adottare un comportamento corretto nei confronti della natura.

Negli ultimi tempi, sempre più spesso, si sente parlare di **OUTDOOR EDUCATION** quale efficace approccio educativo attraverso il quale il bambino diventa protagonista attivo del suo apprendimento. Grazie all’esperienza diretta e quotidiana con l’ambiente esterno che lo circonda, egli si muove liberamente in tale spazio e nel rispetto dei suoi tempi, accresce la sua creatività, il rispetto per l’ambiente e la capacità di rapportarsi serenamente con l’altro.

In quest’ottica, il giardino della nostra scuola, arricchito dalla presenza di diversi magnifici alberi, offre alle insegnanti un valido spunto per proporre questo progetto didattico e diventa il principale setting esterno per realizzare concretamente tale percorso, ricco di benefici educativi e psicofisici, come lo sviluppo del pensiero divergente e la capacità di gestire una situazione di problem solving.

Come filo conduttore del progetto, abbiamo deciso di utilizzare il libro **IO ALBERO IO BAMBINO** di Sylvaine Jaoui e Anne Crahay.

La storia condurrà i bambini nella consapevolezza del loro sviluppo fisico paragonandolo a quella dell’albero. Ogni albero è stato germoglio, ogni uomo è stato bambino, ma prima di diventare grandi, entrambi sono stati un seme, si sviluppano lentamente, cambiano forma, vengono alla luce e hanno bisogno di calore, nutrimento e cure, rispettando il pianeta di cui sono parte.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Osservare, riconoscere e mappare le piante presenti nel giardino della scuola.
- Costruire una carta d'identità delle specie presenti nel giardino (QUERCIA, TIGLIO E AILANTO) con la collaborazione del Consorzio agrario.
- Cogliere le trasformazioni dell'albero legate alla stagionalità.
- Sperimentare la creatività utilizzando elementi e materiali naturali e di gruppo.
- Rappresentare a livello grafico gli elementi della natura.
- Avvicinare i bambini alla conoscenza consapevole dell'ambiente naturale che li circonda.
- Manipolare e utilizzare materiali naturali.
- Iniziare ad intuire i ritmi di sviluppo.
- Interiorizzare l'importanza delle piante per la vita.

METODOLOGIA

(insieme degli approcci, delle strategie e degli strumenti)

Le metodologie didattiche fanno riferimento soprattutto all'esperienza concreta, all'esplorazione, alla scoperta, al gioco , al procedere per tentativi ed errori, alla conversazione e al confronto tra pari e con l'adulto. Tutte le attività sono pensate per suscitare nei bambini sorpresa, stupore e curiosità.

ATTIVITA':

- LETTURA DI RACCONTI E LIBRI E DRAMMATIZZAZIONE
- APPRENDIMENTO COOPERATIVO
- SCHEDE OPERATIVE
- GIOCHI SIMBOLICI E MOTORI PER RIPRODURRE LE FORME DI UN ALBERO
- OSSERVAZIONE DEI VARI TIPI DI ALBERI PRESENTI NEL GIARDINO DELLA SCUOLA
- RACCOLTA DI MATERIALI NATURALI PER LA REALIZZAZIONE DI DIVERSI ELABORATI
- IO COME UN ALBERO SOMIGLIANZE E CORRISPONDENZE
- ASCOLTO E MEMORIZZAZIONE DI CANZONI SULL'ALBERO
- REALIZZAZIONE DI ALBERI CON L'UTILIZZO DI TECNICHE DIVERSE

TUTTE LE ATTIVITA' VERRANNO PROPOSTE ANCHE IN LINGUA INGLESE GRAZIE ALLA PRESENZA NEL TEAM DI UN'INSEGNANTE SPECIFICA

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DEI TEMPI

- Avvicinare i bambini alla conoscenza consapevole dell'ambiente naturale che li circonda.
- Promuovere atteggiamenti di rispetto, cura e attenzione nei confronti della natura.
- Scoprire il rapporto tra la crescita dei bambini e lo sviluppo dell'albero.

FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Promuovere lo sviluppo dell'identità

- Per imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile: come figlio, fratello, compagno di gioco.
- Per imparare a stare bene con gli altri e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze.

Promuovere lo sviluppo della cittadinanza

- Per scoprire i propri bisogni e quelli altrui
- Per rispettare le regole della comunità scolastica
- Per imparare il rispetto verso la diversità attraverso interazioni ludiche, il dialogo e i lavori di gruppo

Promuovere lo sviluppo dell'autonomia

- Per scoprire le possibilità motorie e gestuali del proprio corpo
- Per sentirsi capaci di svolgere azioni senza aver bisogno di aiuto
- Per provare piacere nel fare da sé

Promuovere lo sviluppo delle competenze

- Per scoprire gradualmente le proprie capacità ed esercitarsi per trasformare in abilità; e quest'ultime servono a riflettere (metacognizione) sulle proprie esperienze per intervenire sulla realtà e migliorarla.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Immagini, suoni, colori

- Gestualità
- Arte
- Musica
- Multimedialità

Il corpo e il movimento

- Conoscenza di sè
- Autonomia
- Salute

La conoscenza del mondo

- Ordine
- Misura
- Spazio
- Tempo

I discorsi e le parole

- Comunicazione
- Lingua
- Cultura

TEMPI

Lo svolgimento del percorso sarà effettuato durante l'anno scolastico.

VERIFICA

La verifica delle abilità e delle competenze raggiunte si effettua in itinere, attraverso l'osservazione occasionale e sistematica:

- Dei comportamenti dei bambini durante le attività di esplorazione, produzione, relazione e comunicazione
- Dei prodotti realizzati dai bambini spontaneamente e su richiesta

SPAZIO

Quasi tutte le attività, le feste dedicate alle famiglie e il progetto di arte terapia con mostra finale delle creazioni, verranno proposte nel giardino della scuola.

INIZIATIVE PREVISTE

- Messa dell'accoglienza con festa dei nonni
- Castagnata
- Recita di Natale
- Concerto della banda dei nonni e festa con la Corte del Moro per il Carnevale
- Gita scolastica
- Uscite sul territorio
- Festa di fine anno con consegna dei diplomi per i bimbi di fine anno
- Progetti extra scolastici inerenti alla programmazione:
ARTE TERAPIA e YOGA IN GIARDINO



Progetto Accoglienza

“
Nel passaggio da casa a scuola ci sono braccia che lasciano andare, ma ci sono braccia che prendono, che accolgono, che sostengono il bambino in questo passaggio di mani e di menti”.

R. Bosi

Obiettivi specifici di apprendimento

Il sé e l'altro

- ✓ Vivere serenamente il rito del saluto mattutino
- ✓ Riconoscere le proprie emozioni (3 anni) e quelle altrui (4-5 anni)
- ✓ Giocare in modo cooperativo, per sviluppare l'aiuto reciproco e l'empatia (4-5 anni)
- ✓ Riconoscere il proprio gruppo di appartenenza e gli adulti di riferimento
- ✓ Sentirsi parte di una comunità scolastica storicamente importante

Il corpo e il movimento

- ✓ Riconoscere i propri bisogni fisici ed esprimerli verbalmente (3 anni)
- ✓ Individuare strategie motorie efficaci per raggiungere un obiettivo comune

Immagini, suoni, colori

- ✓ Giocare con il colore di appartenenza del proprio gruppo
- ✓ Sperimentare con piacere le proprie capacità espressive
- ✓ Esprimere emozioni e sentimenti attraverso linguaggi verbali e non verbali

I discorsi e le parole

- ✓ Imparare a pronunciare il proprio nome, quello dei compagni e delle maestre (3 anni)
- ✓ Rielaborare e comunicare i vissuti estivi (4-5 anni)
- ✓ Scoprire e riscoprire la lingua inglese
- ✓

La conoscenza del mondo

- ✓ Esprimere curiosità nell'esplorazione degli ambienti della scuola (3 anni)
- ✓ Approcciarsi spontaneamente al mondo naturale per favorire il benessere, l'immaginazione ed il rispetto degli elementi che ci circondano

Metodologia

- ✓ Giochi cooperativi di accoglienza e socializzazione
- ✓ Laboratori creativi di manipolazione e pittura
- ✓ Attività di preparazione dell'Accoglienza, che si terrà sabato 1 ottobre 2022, con la partecipazione di tutte le famiglie alla S. Messa delle ore 16.00. Seguirà un momento di festa presso il chiostro della scuola e una sorpresa per i nonni, in occasione della loro festa.
- ✓ Attività di preparazione del mercatino con oggetti realizzati dai bambini.
- ✓ Attività di preparazione della Festa dei 145 anni della Scuola.
- ✓ Linea guida percorso didattico-musicale per bambini da 3 a 7 anni "TUTTI A MERAVIGLIA CON ALICE" di Guerra e Bortolotti.
- ✓ Visione del cartone animato ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE.
- ✓ Laboratorio musicale con il Sig. Roberto Bella.
- ✓ Esperienze di ascolto di vari strumenti.
- ✓ Laboratorio di arteterapia con la Sig.ra Sabrina Di Giorgio.
- ✓ Attività di preparazione dello spettacolo di Natale.
- ✓ Attività di preparazione della festa di fine anno.

Educazione Religiosa

“

Ti ho chiamato per nome

L'amicizia più bella ce la offre Gesù

Per il bambino coltivare un rapporto di amicizia significa sperimentare un sentimento di affetto - che solitamente è legato all'ambito familiare- al di fuori del cerchio ristretto della famiglia stessa.

Il desiderio di stare con un'altra persona per il puro piacere di farlo, o per imitarne i comportamenti, è un'esperienza forte e del tutto nuova per il bambino che inizia a vivere in una comunità e a socializzare.

All'amico si tende la mano, così come Dio apre la mano a tutti noi, accogliendoci sul suo palmo. Dio ci è amico, ci conosce e ci chiama per nome, ha per noi gesti di amore e di puro affetto che siamo chiamati a trasmettere ai nostri amici, ai nostri compagni, a chi ci sta attorno.

Obiettivi specifici di apprendimento

- ✓ Conoscere la storia della devozione a Maria Bambina nel Santuario di Vicoforte
- ✓ Conoscere la figura degli Angeli Custodi
- ✓ Conoscere la figura di San Francesco (Cantico delle creature)
- ✓ Realizzazione lavoretto di tutti i Santi
- ✓ Conoscere la figura di San Martino
- ✓ Conoscere la figura di San Nicola protettore dei bambini
- ✓ Conoscere la figura di Maria Immacolata
- ✓ Conoscere il significato del Natale
- ✓ Conoscere le figure dei Re Magi
- ✓ Scoprire la storia di Gesù che cresce
- ✓ Conoscere il significato delle Ceneri
- ✓ Conoscere il significato della domenica delle Palme
- ✓ Conoscere il significato della Pasqua
- ✓ Conoscere la Madonna come mamma di tutti i bimbi
- ✓ Conclusione con la visita guidata alla Chiesa

Metodologia

- ✓ Apprendimento di semplici preghierine di lode e ringraziamento
- ✓ Apprendimento della preghiera dell'Angelo Custode
- ✓ Verbalizzazione grafica e realizzazione di lavoretti

Comunicazioni alle famiglie

Per essere sempre aggiornati sulle attività proposte dalla Scuola, si invita a consultare il sito internet www.maternasandomenico.it e le pagine Facebook e Instagram “Scuola dell'Infanzia San Domenico”

Per una migliore comunicazione scuola-famiglia, negli ultimi anni è stato affiancato, alla linea telefonica fissa sempre attiva, un numero di cellulare, che permette uno scambio immediato di informazioni.

Valutazione

La valutazione viene attualmente effettuata al termine di un percorso di osservazione sistematica del bambino, che porta alla compilazione di una griglia dove vengono assegnati punteggi ad indicatori che si riferiscono ai vari campi di esperienza. La tabella così compilata costituisce il “profilo” personale del bambino, che viene condiviso con le famiglie.

È intenzione di provvedere alla revisione dei profili attraverso la rielaborazione degli indicatori per una migliore rispondenza alle Indicazioni nazionali.

Il clima educativo

Atteggiamento fondamentale degli insegnanti nei confronti dei bambini è quello della

CURA:

- ✓ cura del corpo
- ✓ cura delle relazioni
- ✓ cura nell'ascolto e nell'attenzione ai loro sentimenti ed emozioni
- ✓ cura del loro apprendimento e della riflessione su ciò che si è appreso

Il corpo docente si impegna pertanto a:

- ✓ accogliere ciascun bambino chiamandolo per nome e guardandolo negli occhi
- ✓ dedicare tempo all'osservazione dei bambini nel gioco spontaneo per cogliere aspetti importanti relativi ai loro processi di crescita ed alle dinamiche relazionali tra pari
- ✓ recuperare e riflettere insieme ai bambini sulle attività svolte per farli crescere nella consapevolezza delle proprie conquiste e delle proprie tappe evolutive
- ✓ non avere pregiudizi e guardare a ciascun bambino con occhi sempre nuovi
- ✓ suscitare nei bambini domande e curiosità, senza dare risposte preordinate
- ✓ aiutare i bambini a riconoscere, raccontare ed esprimere le proprie emozioni
- ✓ dare vita a rimproveri che siano sempre costruttivi e mai umilianti in cui viene giudicato il comportamento e non la persona
- ✓ recuperare, con il dialogo e l'affetto, la relazione con il bambino dopo un rimprovero, per aiutarlo a comprendere e prendere coscienza degli errori fatti e dei propri stati d'animo ristabilendo un rapporto sereno
- ✓ incoraggiare a mettersi alla prova sottolineando sempre gli aspetti positivi e l'impegno e dando speranza circa il superamento dei limiti osservati (non sei ancora capace, ma ...)

Queste azioni hanno carattere trasversale, in quanto vengono messe in atto nelle diverse situazioni, sia in quelle più specificatamente dedicate agli apprendimenti programmati, sia nelle altre che scandiscono la giornata.

Esse costituiscono quella "sfera intangibile" (curricolo intangibile), fatta di pensieri e modi di essere che gli alunni respirano e che ne influenzano l'atteggiamento verso la scuola.

La scuola come ambiente di apprendimento

La scuola è un ambiente di apprendimento che si realizza con il curricolo scolastico, concretizzato sia attraverso le scelte pedagogico/didattiche individuate dalle insegnanti, sia anche mediante il curricolo implicito, costituito da costanti riferite all'organizzazione scolastica.

Esso riguarda:

- ✓ l'articolazione del tempo scolastico
- ✓ l'utilizzo didattico del tempo scolastico
- ✓ l'utilizzo degli spazi
- ✓ l'utilizzo delle attrezzature

In tal senso, la scuola ha curato in particolare i seguenti aspetti:

a) L'accoglienza

E' il delicato momento di passaggio dall'intimità familiare all'esperienza sociale che è la scuola.

Sentirsi chiamato per nome, salutato, atteso e aiutato ad ambientarsi con modi caldi e gentili, favorisce nel bambino un ingresso che infonde coraggio e fiducia.

b) Gli spazi

Ogni bambino, negli spazi predisposti in sezione e in salone, trova poi la possibilità di vedere accolti i suoi interessi.

L'angolo è il luogo simbolico che traccia un confine tra i propri pensieri e il mondo degli altri, rispondendo al bisogno di solitudine e intimità (anche per calmarsi dalla rabbia).

L'angolo della casetta: soddisfa il bisogno di intimità, di vicinanza affettiva, di distensione e riposo.

L'angolo dei giochi simbolici (cucina, travestimenti, bambole...): sviluppa la capacità immaginativa e del "far finta di"; i bambini hanno qui la possibilità di inventare storie, di assumere ruoli e di introiettare e rielaborare i propri vissuti esperienziali.

L'angolo delle costruzioni: va incontro al desiderio dei bambini di progettare, inventare, fare e disfare.

L'angolo morbido: che permette di muoversi senza il pericolo di cadute o spigoli.

Lo spazio per il movimento: soddisfa il bisogno di movimento connaturale nei bambini, stimola l'attività motoria, offre la possibilità di sperimentare le proprie abilità e di misurare la propria forza e il proprio coraggio.

c) il cerchio

La particolare disposizione di tutte le sezioni in cerchio (sospesa per due anni a causa della pandemia covid-19) aiuta i bambini a riconoscersi come soggetti alla pari nel gruppo e favorisce un atteggiamento di dialogo e di ascolto in cui ognuno può vedere ed essere visto da tutti e quindi interagire con tutti.

E' un momento strutturato e guidato dall'insegnante in cui ogni bambino:

- ✓ prende coscienza degli amici presenti e di chi non è a scuola
- ✓ si orienta nel tempo e nelle stagioni attraverso il calendario costruito progressivamente insieme
- ✓ è libero di raccontare i propri vissuti e le proprie emozioni
- ✓ impara ad ascoltare gli amici ed a provare empatia nei loro confronti
- ✓ vive momenti di gioco, canto e divertimento condiviso con tutti gli amici di sezione
- ✓ interiorizza le regole di gioco e di conversazione
- ✓ rievoca le esperienze vissute a scuola nei giorni precedenti e viene stimolato a partecipare alle nuove proposte.

d) la routine

I semplici momenti di vita quotidiana (riordino, cura dei propri oggetti personali, uso del bagno, pranzo...) che scandiscono la giornata in modo regolare e ordinato, aiutando anche i bambini ad intuire lo scorrere del tempo, sono preziosi per la loro crescita in quanto favoriscono l'apprendimento di norme e comportamenti corretti, sviluppano nei bambini una certa autonomia, il senso di responsabilità e la consapevolezza di poter fare da soli, maturando in tal modo sicurezza, fiducia ed autostima.

e) il gioco libero

Che sia in sezione, in salone o in giardino, dopo pranzo o nei ritagli di tempo tra una attività e l'altra, il gioco libero rappresenta un momento prezioso ricco di apprendimenti impliciti e di esperienze che saranno successivamente la base per riflettere ed organizzare le proprie conoscenze.

Nel gioco libero, l'occhio dell'insegnante vigila "a distanza" dando la possibilità al bambino di organizzare esperienze in modo autonomo affinché possa misurarsi e confrontarsi con gli altri e con se stesso, imparando così a relazionare, a risolvere piccoli e grandi conflitti, ad accordarsi, a sbagliare, a correggersi e sentirsi orgoglioso dei propri successi.

Giocare liberamente non significa essere senza controllo e senza regole, tutt'altro, aiuta a trovare strategie perché il gioco "funzioni" bene, a "riempire" il tempo secondo i propri interessi senza il diretto intervento dell'adulto.

f) il riposo

E' un bisogno fisiologico di alcuni bambini che nella nostra scuola viene garantito, se necessario, ad ogni età. Diventa a scuola un'occasione per distendersi, per ritrovare il

“sapore di casa” con il proprio peluche e vivere un tempo particolare di intimità e di coccole con le insegnanti.

g) la lettura

Grande importanza nella scuola viene data alla lettura come veicolo di emozioni e sentimenti e come stimolo alla fantasia e alla capacità di ascolto e di verbalizzazione, per vivere un momento speciale in cui ci si riunisce insieme per ascoltare la lettura di un libro e conversare insieme su ciò che si è letto.

6. Ampliamento dell'offerta formativa

Ulteriori interventi formativi

Oltre alla programmazione didattica annuale, la scuola offre i seguenti interventi formativi:

a) Bilinguismo

Inaugurato nel 2017-2018 in forma sperimentale, il progetto di bilinguismo si è affermato con forza nel corso degli anni scolastici, grazie all'impegno economico sostenuto dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corpo docente è infatti presente un'assistente anglofona, che interagisce quotidianamente (dalle ore 8.00 alle ore 16.00) con i bambini.

L'assistente non si limita a proporre attività laboratoriali nelle tre sezioni, ma interviene nei vari momenti della giornata - dalla supervisione al gioco libero a quella in mensa, dall'assistenza in dormitorio al momento di igiene personale in bagno - favorendo nei bambini un approccio spontaneo alla lingua ed un conseguente apprendimento più coinvolgente e sereno.

b) Biblioteca dei prestiti

L'intento è quello di appassionare i bambini al mondo dei libri, educarli all'ascolto e creare un ponte tra casa e scuola attraverso la lettura con i genitori di libri che possono essere sfogliati anche liberamente in sezione. Questo laboratorio è rivolto principalmente ai bambini dell'ultimo anno, come attività propedeutica all'ingresso nella Scuola primaria.

c) Attività ludico-motoria

A seconda del programma annuale, si promuovono laboratori extrascolastici con esperti esterni al corpo docente. Nel corso degli anni si sono svolti laboratori di : GIOCO DANZA, JUCANDO, YOGA, PET THERAPY, GIOCO CIRCO, MUSICA, ARTETERAPIA, PREGRAFISMO, DANZA, CALCIO E PSICOMOTRICITA'.

d) Attività linguistica

Attraverso il progetto ENGLISH LAND, a cadenza settimanale, un'Insegnante madrelingua propone attività di inglese nelle tre sezioni.

Attività svolte in orario extrascolastico

La scuola, anche al di fuori dell'orario scolastico, offre occasioni di incontro e di scambio:

- ✓ *in occasione della "Festa dell'Accoglienza"*. Tradizionalmente celebrata tra settembre e ottobre, in tale ricorrenza vengono invitati bambini e famiglie a partecipare attivamente alla Santa Messa, celebrata dal parroco. In seguito, la festa prosegue nel chiostro con un piccolo spettacolo canoro.
- ✓ *in occasione del Santo Natale*. I bambini festeggiano la gioia del Natale donando ai propri cari momenti divertenti ed emozionanti attraverso uno spettacolo, preparato tramite un progetto extra scolastico, che solitamente si tiene nel teatro o nel cinema della città.
- ✓ *in occasione della festa di fine anno*. Nel mese di giugno, viene organizzato un piccolo spettacolo canoro, dove i bambini si esibiscono davanti alle loro famiglie in alcune delle attività sviluppate durante l'anno scolastico (canzoni, danze, attività motorie ed espressive...). Questo importante momento di saluto e di ringraziamento e di dialogo educativo tra scuola e famiglie assume particolare significato per i bambini dell'ultimo anno, che vengono premiati con il "Tocco della Scuola San Domenico".
- ✓ Uscite e visite didattiche finalizzate al progetto annuale.

7. Aspetti organizzativi

Risorse professionali

Le risorse più importanti della scuola dell'infanzia sono i bambini iscritti ogni anno e suddivisi in tre sezioni omogenee da c.ca 20 alunni ciascuna, e le loro famiglie.

L'amministrazione risulta composta da:

- ✓ un presidente
- ✓ una segretaria
- ✓ una coordinatrice (nonché insegnante)
- ✓ due insegnanti tutte fornite dei titoli abilitanti all'insegnamento nelle scuole paritarie

- ✓ due assistenti
- ✓ un'assistente anglofona
- ✓ due ausiliarie che provvedono ai servizi della cucina-mensa
- ✓ la pulizia degli ambienti è affidata a una ditta esterna

Orario scolastico

La giornata del bambino a scuola è così organizzata da lunedì a venerdì:

7.30 - 9.00 ingresso, accoglienza e gioco

9.00 -11.30 attività di sezione e intersezione come da programma

11.30-12.30 pranzo

12.45-13.15 prima uscita

13.30-15.15 riposo per i bimbi che ne hanno bisogno

14.00-15.30 attività in sezione o di intersezione

15.45-16.15 uscita

16.15-18.00 merenda e attività ludica per i bambini del doposcuola

Organi collegiali

Assemblea dei soci

L'assemblea dei soci è composta da persone di maggiore età che condividono gli ideali religiosi e sociali per cui opera l'Associazione e che concorrono con idee e contributi al buon funzionamento dell'Associazione.

I soci sottoscrivono, annualmente, le quote sociali.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è costituito da :

Un componente di diritto, che è il parroco pro tempore della Parrocchia di Mondovì Carassone.

Sei componenti eletti dall'assemblea dei soci al proprio interno.

Tra i componenti viene eletto il Presidente.

Il Segretario viene è scelto tra persone estranee al consiglio stesso.

Consiglio di istituto

Un rappresentante del Consiglio di Amministrazione

La coordinatrice

Un rappresentante degli insegnanti

Un rappresentante del personale non docente

Due rappresentanti dei genitori

Collegio Docenti

Il Collegio Docenti, composto dalla coordinatrice e da tutti le insegnanti, ha funzioni decisionali in merito alle scelte didattico-educative ed esprime proposte in merito alle scelte organizzative.

Consiglio di sezione/intersezione

Tale organo prevede l'incontro di soli docenti o di docenti e genitori (rappresentanti di sezione) con funzione propositiva e di scambio/confronto in ambito educativo-didattico.

Con la presenza dei genitori sono programmati due incontri in corso d'anno, ma il Consiglio può riunirsi ogni qualvolta risulti necessario, sia su richiesta dei rappresentanti di sezione, sia delle insegnanti.

Durante l'assemblea dei genitori di sezione d'inizio anno, si designano i rappresentanti dei genitori di sezione e quelli del Consiglio di Istituto.

Assemblee generali dei genitori

Sono previsti due incontri, uno all'inizio e uno verso la fine dell'anno scolastico.

In caso di necessità l'assemblea può essere convocata in qualsiasi altro momento dell'anno.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono ricavate:

- ✓ dalle rette versate dai genitori;
- ✓ dai contributi in convenzione con l'Amministrazione Comunale;
- ✓ dai contributi erogati dalla Regione Piemonte
- ✓ dai contributi del Ministero dell' Istruzione.
- ✓ dalle partecipazioni ai Bandi.

Sicurezza nell'ambiente scolastico

La scuola è seguita dallo Studio Eandi di Villanova Mondovì per la consulenza riguardo all'adempimento della normativa di sicurezza, e dalla F.I.S.M. Cuneo per la formazione di tutto il personale nei seguenti ambiti:

- ✓ Igiene e sicurezza alimentare (H.A.C.C.P. e rintracciabilità);
- ✓ Sicurezza e la salute in ambiente di lavoro (d.l. 81/08 e testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro e Accordo Stato - Regioni del 21-12- 11)
- ✓ Adeguamenti alla normativa anti-incendio e primo soccorso
- ✓ Normativa sulla Privacy
- ✓ Normative anti-covid

Tutela della privacy

In riferimento al *Nuovo Regolamento U.E. 679/2016* relativo alla protezione dei dati personali, si attesta che i documenti e i dati custoditi all'interno della segreteria vengono utilizzati solo ai fini amministrativi e gestionali della scuola.

8. Rapporti scuola - famiglia

La continuità educativa tra famiglia e scuola è quel rapporto tra adulti che permette di condividere un compito educativo che stabilisca bene da dove si parte, che indichi i passi di questo lavoro e che abbia come orizzonte la totalità del cammino.

Nei confronti del bambino e dei suoi genitori le insegnanti e la scuola si assumono la responsabilità di trovare modalità e percorsi per rendere i vari passaggi del percorso di formazione agevoli e interessanti, garantendo una continuità congruente con l'esperienza e il cammino svolti dal bambino, insieme ad una discontinuità ottimale nell'ambiente di riferimento che segni il passaggio di crescita.

La famiglia, da parte sua, collabora nella realizzazione del percorso di crescita del bambino, con partecipazione responsabile.

Tra docenti e genitori si instaura "un patto di corresponsabilità", fatto di principi e comportamenti condivisi, dove ognuno si impegna a svolgere il proprio ruolo.

Questi impegni sono sintetizzati nel Regolamento della Scuola.

La famiglia rappresenta il primo ambiente di socializzazione e di apprendimento.

Conoscere il bambino significa conoscere la sua storia, quindi la sua famiglia e con essa il suo ambiente originario.

I momenti di incontro tra insegnanti e famiglie hanno come obiettivi fondamentali quelli di:

- ✓ favorire la reciproca conoscenza, il dialogo, la comunicazione (genitore-insegnante, genitore-genitore) attraverso colloqui calendarizzati
- ✓ instaurare rapporti umani significativi
- ✓ individuare i caratteri di continuità (scuola- famiglia)

La scuola collabora per integrare l'opera educativa della famiglia in relazione alle scelte e alle responsabilità proprie di ciascuna delle due istituzioni; informa le famiglie sui programmi e le attività che si svolgeranno durante l'anno scolastico attraverso un'assemblea annuale e incontri di sezione; incontra i genitori dei nuovi bambini iscritti prima dell'inizio dell'anno scolastico per guidarli nel delicato momento dell'inserimento; le insegnanti incontrano i genitori per colloqui personali una volta all'anno e ogni qualvolta si presenti la necessità da parte delle insegnanti e dei genitori.

9. Formazione e aggiornamento

L'aggiornamento e la formazione professionale dei docenti sono importanti elementi di qualità del servizio scolastico: forniscono strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e l'innovazione didattica, inoltre favoriscono il potenziamento delle competenze didattiche, educative, relazionali, promuovendo forme di collaborazione tra docenti.

10. Verifica e valutazione dell'offerta formativa

- ✓ Il tema della programmazione annuale è scelto dalle insegnanti in base agli interessi del bambino, al fine di offrire, nel corso dei 3 anni della Scuola dell'Infanzia, percorsi completi, capaci di stimolare fantasia, creatività, libera espressione, sviluppo delle principali funzioni cognitive e capacità metacognitive, in funzione del raggiungimento del Profilo.
- ✓ All'inizio dell'anno scolastico, tramite specifiche attività didattiche l'insegnante rileva il punto di partenza dei bambini per meglio adattare il progetto scelto alle loro effettive esigenze.
- ✓ L'insegnante, in coerenza con i bisogni dei bambini e la progettazione educativo didattica, svolge con ricchezza di attività, esperienze, giochi... le singole unità di apprendimento.
- ✓ L'insegnante attraverso la valutazione, la riprogettazione e il confronto riflette e modifica ogni attività o percorso per intervenire in modo costruttivo sull'educazione del bambino.
- ✓ Nel corso dell'anno scolastico i docenti si rendono disponibili per un confronto con i genitori circa la crescita e lo sviluppo del bambino.

La valutazione è un atto conoscitivo che consente di acquisire maggiori informazioni sui processi di conoscenza. Valutare vuol dire, infatti, riconoscere l'esistenza di peculiari stili di apprendimento, di specifiche forme di intelligenza, rispettando l'unicità dei soggetti e riconoscendo loro il diritto di percorrere, secondo i propri tempi e ritmi, gli itinerari di apprendimento. La scuola, visto il D.L.137/2008 e il successivo D.P.R. n.122 del 22/06/2009, dispone di griglie di valutazione elaborate in sede di collegio docenti. Gli ambiti di osservazione e valutazione sono legati a 5 ambiti: identità, autonomia, socialità e relazione, risorse cognitive e risorse espressive.